

IL GRANDE ALBERO

“Egli sarà come un albero piantato lungo i rivi d’acqua, che dà il suo frutto nella sua stagione e le cui foglie non appassiscono e tutto quello che fa prospererà.” (Salmo 1:3)

Bollettino

Chiesa di Cristo di Vicenza, Via Levà degli Angeli, 8/10, 36100 VICENZA, Telefono/fax: 0444-542438

volume 6, numero 5

settembre/ottobre 2005

Domenica

Culto in Italiano 09:30
Scuola Domenicale per Bambini 11:00
Studio Biblico in Italiano 11:00
Culto in Twi 12:00

Mercoledì

Studio Biblico in Twi 19:30

Giovedì

Studio Biblico in Italiano 20:00

Email: bollettino@chiesadicristo-vicenza.it
membri@chiesadicristo-vicenza.it
info@chiesadicristo-vicenza.it

sito web: <http://www.chiesadicristo-vicenza.it>



Esce, con questo il penultimo numero, per l’anno in corso, del Grande Albero. Apriamo con le foto di una riunione di culto che si è conclusa con l’agape. Chiamiamo agape quell’occasione in cui, come i primi cristiani, si prosegue la riunione di adorazione domenicale restando insieme e condividendo i cibi che ognuno ha portato. E’ certamente il modo migliore per utilizzare il giorno del Signore realizzando concretamente l’indispensabile comunione fraterna non solamente attraverso canti, preghiere, meditazione sulla Parola di Dio e ricordo dell’ultima Cena ma alimentandoci, anche materialmente, dei cibi che sono messi a disposizione dalle nostre brave sorelle e preparati con tanto amore e generosità. E’ questo un modo per gioire e riconoscere e ringraziare il Signore per l’abbondanza delle Sue benedizioni, spirituali e materiali.

Nell’occasione, come si vede dalle foto, abbiamo celebrato il culto spirituale tutti intorno ad un grande tavolo, seduti uno accanto all’altro e guardandoci l’un l’altro, per poi utilizzare quel desco per continuare ad assaporare piacevolmente i cibi indispensabili per il nostro sostentamento.

Il nostro desiderio è che sia sempre evidente in noi che la necessità di alimentare la nostra anima, con il piacevole cibo spirituale della Parola di Dio e della comunione con il Signore, sia considerata importante e sia desiderata come desideriamo e gustiamo quotidianamente i cibi materiali. Come siamo pronti a riconoscere che ad ogni persona su questa terra non deve mancare il cibo e sicuramente se incontrassimo una persona che sta morendo di fame provveremmo immediatamente, nello stesso modo dobbiamo riconoscere che la gran parte delle persone che incontriamo e che conosciamo stanno morendo di inedia, spiritualmente parlando, e probabilmente non stiamo facendo nulla per salvarle.

Voglia il Signore aiutarci ad offrire al nostro prossimo con generosità e senza esitazione le abbondanti ricchezze della Sua Parola.

In questo numero del “Grande Albero” troverete allegata l’undicesima lezione dello studio del titolo “IL VANGELO DI LUCA” scritto dal Dr. Earl Lavender. Con la prossima uscita troverete in allegato al nostro giornalino il dodicesimo fascicolo di questo importante studio. Ricordiamo che al termine potremo inviare l’intero opera a chi ci farà richiesta. Buona lettura e buona meditazione!!!

UNO SGUARDO ALL'ARCA DI NOE OGGI

Agli inizi del mio cammino cristiano, ho commesso un enorme sbaglio, che ricorderò per sempre come evento negativo e con grande tristezza rimango penitente. Con molta aggressività, pur rimanendo attaccato all'obbedienza del comandamento della mia nuova vita, con tristezza devo ammettere che usavo il vangelo, che è potenza di Dio per la salvezza di ogni uomo, come strumento di condanna più che come strumento di salvezza.

Cercando di convertire a Cristo mio padre, persona moralmente retta, mi comportai talmente male da non porre mai fine alle discussioni. C'è poco da meravigliarsi se non sono riuscito a convertirlo prima della sua recente morte.

Fu al termine dell'ennesimo incontro con il mio vecchio che sentii la necessità di rivisitare l'argomento dell'arca di Noè. Mio padre mi aveva appena detto che egli considerava la seconda venuta di Cristo come una favola. Per lui era una storiella come quella che un padre racconta ai figli prima di metterli a letto.

Riflettendo su questa sua deludente affermazione sono giunto alla conclusione che anche la storia di Mosè e del diluvio universale può essere considerata una storiella eppure è qualcosa che è successo veramente. E oggi, se guardo indietro agli avvenimenti che accaddero all'epoca dell'arca di Noè, non soltanto ho la certezza che la seconda venuta di Cristo è certa, ma soprattutto so che da quell'avvenimento possiamo trarre tanti insegnamenti utili affinché il ritorno di Gesù non ci trovi impreparati.

Eccone alcuni.

- ❖ TUTTI DOBBIAMO ESSERE PRONTI E PUNTUALI, E MAI PERDERE L'IMBARCAZIONE.
- ❖ LA BARCA, SOLTANTO UNA BARCA HA SALVATO L'UOMO. ALTRE BARCHE NON POTEVANO RESISTERE ALLA TEMPESTA. CONSIDERIAMO IL RAPPORTO CHE C'E' TRA L'ARCA DI NOE' E LA VERA CHIESA DEL SIGNORE OGGI.

- ❖ TENIAMO COSTANTEMENTE IN MEMORIA CHE SIAMO TUTTI NELLA STESSA BARCA, PERCIÒ SIAMO COMPAGNI DI SQUADRA. QUESTO RICHIEDE L'UNITA' DI TUTTI NOI.
- ❖ ABBIAMO BISOGNO SEMPRE DI AVERE UNA VISIONE ED UN PUNTO FOCALE. C'E' SEMPRE BISOGNO DI PIANIFICARE E DI PREPARARSI PER TEMPO, PERCHÉ NOÈ NON COSTRUÌ L'ARCA DURANTE LE PIOGGE MA PRIMA CHE INZIASSERO.
- ❖ CERCARE DI RIMANERE SEMPRE IN SALUTE ED IN PIENA FORMA SPIRITUALE PERCHÉ ANCHE ALL'ETA' DI 600 ANNI, QUALCUNO MOLTO IN ALTO CI POTREBBE CHIEDERE DI FARE QUALCHE COSA DI MOLTO IMPORTANTE.
- ❖ ANDIAMO AVANTI CON IL LAVORO CHE DOBBIAMO SVOLGERE E NON FACCIAMOCI SVIARE DALLE PERSONE CHE DUBITANO. NON DIAMO ASCOLTO ALLE CRITICHE.
- ❖ IL FUTURO DEVE ESSERE COSTRUITO SUL TERRENO IN ALTO.
- ❖ LA VELOCITÀ NON SEMPRE E' UN VANTAGGIO. ENTRAMBI, LE TARTARUGHE ED I CONIGLI SI SONO IMBARCATI, SOLTANTO BISOGNA COMINCIARE PER TEMPO E NEL MODO GIUSTO.
- ❖ AL MOMENTO DELLA BATTAGLIA E DELLE SFIDE DELLA VITA, E QUANDO SIAMO IN DIFFICOLTÀ, DOBBIAMO STARE A GALLA, TENERE DURO, CONTINUARE A CONFIDARE NELLE PROMESSE DEL SIGNORE.
- ❖ LA PERFEZIONE NON E' UN REQUISITO IN TUTTI GLI ASPETTI DELLA VITA. PERCHÉ? PERCHÉ L'ARCA DI NOÈ FU COSTRUITA DA DILETTANTI; IL TITANIC DA PROFESSIONISTI, TUTTAVIA.....
- ❖ NON IMPORTA QUANTO FORTE PUÒ ESSERE LA TEMPESTA, UNA VOLTA CHE SI E' CON DIO, C'E' SEMPRE UN ARCOBALENO CHE CI ASPETTA IN CIELO.

M.K.J.